



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2683 del 28/07/2016

Prot n° 2016045744 del 01/03/2016

Ditta proponente F.Ili DI TOMMASO s.r.l.

Oggetto Progetto di recupero e ampliamento della cava esistente e parziale sanatoria

Comune dell'intervento CAGNANO AMITERNO **Località** loc. Colle Benedetto

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. III, lettera s

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. R. Mingroni (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. S. Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

VEDI SINTESI ALLEGATA

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta F.Ili DI TOMMASO s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Progetto di recupero e ampliamento della cava esistente e parziale sanatoria
da realizzarsi nel Comune di CAGNANO AMITERNO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Interviene il sindaco del Comune di Cagnano Amiterno interviene per dare notizia degli atti amministrativi di recente adottati dal Comune. Riferisce infatti che il Consiglio Comunale con delibera n. 3 del 04/03/2016 ha adottato la variante urbanistica puntuale che interessa 3 attività, tra le quali quella in esame. Precisa che tale delibera è stata adottata alla presenza di tutti i consiglieri e all'unanimità.

Rappresenta l'importanza dell'intervento in oggetto anche in considerazione del fatto che il Comune di Cagnano è comune del cantiere.

Al fine di fornire un supporto alle attività del Comitato, ha riferisce che ha richiesto all'ufficio tecnico comunale di verificare se l'ampliamento fosse tutta all'interno della variante. Legge pertanto un attestato dell'ufficio tecnico che viene acquisito in atti unitamente alla delibera citata.

Il Comitato prende atto che parte dell'attività estrattiva è stata realizzata senza la previa sottoposizione a VIA come del resto evidenziato dalla stessa ditta e che pertanto sussistono i presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 46 c. 7 della L.R. 3 marzo 1999, n. 1

Per l'ampliamento si prende invece atto che ancora non è definito l'iter di approvazione della variante, che allo stato è stata solo adottata.

Ritiene inoltre che nella quantificazione della sanzione deve tenersi conto dei quantitativi estratti, che rappresentano circa i 48% in più rispetto al quantico massimo autorizzato. Considerato che il citato art. 46 della LR 11/1999 stabilisce un importo "compresa tra un minimo di 20.000,00 euro e un massimo di 150.000,00 euro" commina la sanzione consistente nel pagamento di un importo pari a € 72.000,00.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PRELIMINARE FAVOREVOLE AL SUCCESSIVO ITER AI SENSI DELL'ART 29 DEL DLGS 152/2006

IN RELAZIONE ALLA OPERE REALIZZATE SENZA LA PREVIA SOTTOPOSIZIONE A VIA

Dispone di irrogare la sanzione amministrativa pari ad € 72.000,00 assegnando 60 gg di tempo per il pagamento della sanzione come sopra determinata, riservandosi, in difetto, l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 152/2006. La sanzione è determinata ai sensi dell'art 46 c. 7 della L.R. 3 marzo 1999, n. 11.

IN RELAZIONE ALLA RICHIESTA DI AMPLIAMENTO DISPONE IL RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In attesa della definizione della variante al PRG.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott. S. Binchi

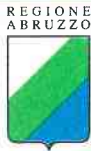
dott. R. Mingroni (delegato)

arch. B. Celupica

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini





GIUNTA REGIONALE

dott.ssa Di Croce (delegata) 

arch. T. Di Biase 

dott. F.P. Pinchera 

De Iulis  (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto soggetto a: **Valutazione di Impatto Ambientale**

Oggetto dell'intervento:	PROGETTO DI RECUPERO E AMPLIAMENTO DELLA CAVA ESISTENTE E PARZIALE SANATORIA IN LOCALITA' COLLE BENEDETTO
Descrizione del progetto:	Ampliamento della cava di calcare in località colle benedetto del comune di Cagnano Amiterno, messa in sicurezza dei fronti residuali e sanatoria
Azienda Proponente:	F.Ili Di Tommaso Srl

Localizzazione del progetto

Comune: CAGNANO AMITERNO
Provincia: L'AQUILA
Altri Comuni Interessati:

DEFINIZIONE PROCEDURA

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	no
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	no
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	no
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	si
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	no
Ricade in un'area protetta:	no
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	si
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici
S.I.C.	no
Z.P.S.	no
Categoria degli allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	lett. s) all. III) D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

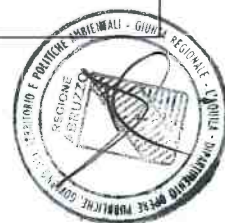
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:

ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:

geom. Adriano Di Ventura





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto:	PROGETTO DI RECUPERO E AMPLIAMENTO DELLA CAVA ESISTENTE E PARZIALE SANATORIA IN LOCALITA' COLLE BENEDETTO
Proponente:	F.Ili Di Tommaso, via Sallustio, 24 – Cagnano Amiterno - AQ
Ubicazione intervento:	Località Colle Benedetto – Cagnano Amiterno - AQ
Responsabile azienda proponente:	Carlo DI TOMMASO – via Sallustio, 24 – Cagnano Amiterno - AQ
Responsabile dello studio preliminare:	Geol. Oscar MORETTI
Procedimento:	V.I.A.
Riferimenti normativi:	lett. s) All.III D.Lgs 152/2006 e smi
Pubblicazioni:	Sul quotidiano “Il Messaggero” e sullo S.R A in data 27/02/2016
Deposito atti Comune/Provincia:	In data 27/02/2016
Acquisizione agli atti:	Protocollo RA/45744 del 1/03/2016
Elenco elaborati:	S.R.A. – Allegati al Progetto – Elaborati V.I.A. e Integrazioni

Cronistoria

Con nota acquisita al nostro protocollo al n° 1978 in data 15/07/2015 la ditta F.Ili Di Tommaso ha attivato un procedimento di “verifica di assoggettabilità” per un progetto di “ampliamento cava”; con “giudizio n° 2578, emesso nella seduta del 10/11/2015, il CCR VIA ha rinviato il progetto alla procedura di V.I.A. per le seguenti motivazioni:

“In considerazione dell’elevato volume di scavo, del possibile effetto cumulo con la vicina attività estrattiva (di altra ditta) e che per l’area in oggetto è in corso una procedura di variante urbanistica, è necessario approfondire lo studio dei possibili impatti in sede di valutazione di impatto ambientale ex art 21 ess del D.Lgs. 152/2006”.

Con nota acquisita al nostro protocollo al n° RA/45744, in data 1/03/2016, la ditta F.Ili Di Tommaso s.r.l. ha attivato il richiesto procedimento di V.I.A..

Con nota prot. RA/61106 del 21/03/2016 lo scrivente Servizio, rilevate carenze e imprecisioni nell’attivazione del procedimento, ha richiesto integrazione documentale e contestualmente ha interrotto, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06, i termini procedurali.

Con nota pervenuta via PEC in data 26/04/2016, acquisita al nostro protocollo al n° RA/90514 in data 27/04/2016, la Ditta ci ha comunicato l’avvenuta pubblicazione sul form “integrazioni” di quanto richiesto che ha comportato, di conseguenza, la riapertura dei termini procedurali.

Parte dell’area interessata dal progetto in esame è stata oggetto di autorizzazione, quale ampliamento della cava esistente, da parte del Servizio Attività Estrattive con atto n° 7255/AE del 21/06/2006 a seguito del “giudizio” n° 595 emesso dal CCR VIA nella seduta del 20/09/2005.

Parte della cava in oggetto (storica) risulta essere già in esercizio sin dal 21/05/1979 quando la ditta Di Tommaso Giacomo ha ricevuto dalla Regione Abruzzo, Il Dipartimento Agricoltura e Foreste - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - L'Aquila, con prot. n.03214, il Nulla Osta alla sistemazione della Cava di





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

località "Colle Benedetto" con scadenza al 21/05/1985; successivamente si sono susseguite proroghe che hanno permesso il protrarsi dell'attività.

Sintesi dell'intervento

Lo studio di impatto ambientale ed il relativo progetto, rielaborati a seguito del citato "giudizio", sono di supporto alla richiesta di ampliamento e del successivo ripristino ambientale delle aree interessate da entrambe le attività.

La normativa regionale di riferimento, relativa alle attività estrattive, è costituita dalla L.R. 26.7.1983 n. 54 che prevede, tra l'altro, la formazione di un Piano Regionale sulle Attività Estrattive; in mancanza di tale Piano, in fase di redazione, il progetto in esame è stato elaborato in conformità delle disposizioni contenute nella normativa vigente con particolare riferimento a quanto indicato nella scheda n° 3 allegata alla L.R. 57/1988 (modifica ed integrazione alla cennata L.R. 54/83).

Il progetto in esame nasce dalla constatazione di rischio (fattore di stabilità: F.S. = 1,003 – insufficiente a garantire la sicurezza) dovuta al progressivo degrado dei fronti residuali della cava "storica" non più oggetto di escavazione e dall'impossibilità di risolvere il rischio con interventi di normale manutenzione.

Conseguentemente vista la disponibilità di terreni a monte del coronamento compatibili per l'attività con la vincolistica vigente la Ditta, ha deciso di integrare i lavori di messa in sicurezza con un progetto di ampliamento che gli permettesse un ristoro economico mediante la produzione di materiale calcareo idoneo e di qualità.

Contemporaneamente si pongono le condizioni per "sanare" la difformità di escavazione, rispetto al progetto approvato con "giudizio" 595/2005, omogeneizzando tutta l'area in predicato (sia quella relativa alle attività pregresse che quella relativa all'ampliamento in corso).

Il progetto contempla quindi:

- messa in sicurezza con ampliamento dei fronti della cava storica;
- sanatoria di parte della cava in esercizio;
- ampliamento della cava in esercizio e conseguentemente il recupero ambientale mediante armonizzazione dei progetti con riqualificazione mediante rinverdimento generalizzato.

In conformità al dettato di cui al D.P.C.M. 27 dicembre 1988 lo *Studio* si articola in:

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: espone gli atti di programmazione e pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica e i rapporti del progetto con gli stessi.
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE: descrive le operazioni di cantiere e di recupero ambientale, in base a quanto richiesto dalla normativa, proponendo anche una verifica dell'attività pregressa.
3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE: analizza le qualità ambientali interessate dalle operazioni di cantiere e la loro dinamica in presenza di intervento.

Nello studio si prevedono, inoltre:

OPERE DI MITIGAZIONE E RICOMPOSIZIONE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI: dove si individua l'insieme delle operazioni previste per minimizzare gli impatti negativi delle attività e il miglior sistema di riqualificazione ambientale al termine delle operazioni di coltivazione della cava.

MISURE DI MONITORAGGIO: dove si individuano le operazioni previste in corso d'opera e per un ragionevole tempo successivo alla chiusura per garantire la riuscita delle attività di recupero ambientale.





Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione dello studio di VIA, come si è accennato in precedenza, si forniscono gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione, programmazione territoriale e settoriale vigenti nei quali è inquadrabile il progetto stesso; dalla lettura del citato quadro si rileva quanto segue:

1.1 Localizzazione geografica

L'area interessata dal progetto in esame è localizzata nel territorio del Comune di Cagnano Amiterno (AQ) ed è parte della tavoletta 139 Il No della carta d'Italia IGM, è situata in località "Colle Benedetto", in una vallecchia laterale posta tra gli abitati di Termine e Torre, ed è ricompresa tra le quote 910 e 1020 m.s.l.m.. L'accesso è garantito da una strada vicinale che connette il cantiere con la sottostante viabilità provinciale e da questa con la grande viabilità

1.2 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)

(approvato con DCR del 29/04/2008 n. 101/6)

L'art.7 della - *Normativa Tecnica del QRR* rimanda l'applicazione degli aspetti normativi, relativi all'area di progetto, alle norme di dettaglio riportate nel Piano Regionale Paesistico (PRP) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigenti.

1.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia dell'Aquila (P.T.C.P.)

Per quanto attiene lo specifico settore la normativa specifica (disciplinata dall'art. 20) recita:

"L'attività di estrazione di cave e miniere è regolata da quanto disposto dal Piano Regionale delle Attività estrattive di cui all'art. 3, lettera a) della L.R. 54/1983, secondo le compatibilità stabilite dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale Paesistico, approvato il 21 marzo 1990 dal Consiglio Regionale, con atto n° 141/21 e con atto n. 120/34 dell'1/3/1995. Attraverso specifici Piani d'Area di iniziativa provinciale, verrà e riserve, le forme di ripristino dei siti esauriti o abbandonati Ai fini dell'autorizzazione delle nuove attività estrattive o dell'ampliamento di quelle esistenti, nelle more della redazione ed approvazione del Piano d'Area, le valutazioni di fattibilità potranno ritenersi sostituite dal parere reso dal Comitato di Coordinamento Regionale sulla Verifica di Compatibilità Ambientale ovvero dalla Verifica di Impatto Ambientale (V.I.A.) se necessaria, costituito ai sensi della L.R. n° 66/1990, giusti criteri ed indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n°119/2002 e successive integrazioni".

1.4 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

L'area in oggetto, in base al vigente strumento urbanistico comunale, rientra in parte nell'area destinata a cava ed in parte in zona agricola.

"Per quanto concerne la pianificazione comunale, si ritiene che l'opera in progetto possa ritenersi compatibile con le destinazioni urbanistiche dell'area, in quanto è in corso una variante al Piano Regolatore Generale che consentirà l'attività estrattiva di progetto".

1.5 Acque: Acque Pubbliche

In applicazione del R.D. n. 523/1904 al Capo VII – *Polizia delle Acque Pubbliche* -; del D.Lgs 42/04 all'art. 142 e del D.M. 152/06, art. 9 non si verifica interferenza tra il progetto in oggetto e il regime vincolistico connesso con le acque.

1.6 Attività Estrattive - Polizia Mineraria

L'ex art.104 del DPR n.128/1959 – *Norme di Polizia delle Miniere e delle Cave* disciplinava le distanze ritenute come le minime di sicurezza da una serie di opere, strutture e infrastrutture; esternamente all'area di cantiere è presente la strada vicinale "Cesa Morina" che la collega alla sottostante SP 80 (Via Amiternum), i lavori sin qui eseguiti non hanno mai manifestato problemi di sicurezza per la strada, la





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

distanza fra il sedime della strada e il cantiere si è sin qui dimostrata sufficiente a garantirne la sicurezza e l'integrità anche perché di fatto utilizzata ormai solo esclusivamente per raggiungere l'area estrattiva.

1.7 Beni Paesaggistici – Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/04 – art. 142)

Una piccola porzione (circa 2.000 mq) sul confine orientale dell'area di ampliamento interferisce con un'area boscata così come da D.Lgs. 227/2001 e L.R. 3/2014; per quanto alla lettera "h", l'area interessata dall'attività estrattiva è concedibile per avvenuto mutamento della destinazione d'uso autorizzata con determinate dirigenziali del Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico ed Armentizio della Regione Abruzzo. La disponibilità dei citati terreni è assolta con l'atto di Concessione dell'Amministrazione Comunale a seguito della Determina Dirigenziale n. DH31/114/Usi Civici del 25/02/2013 che ha autorizzato il Comune di

Cagnano Amiterno a concedere per attività estrattiva e recupero ambientale le terre gravate da uso civico censite al N.C.T. al Fg. 25, oltre le altre, anche le particelle nn. 745-756-831-325-744-826-827 (oggetto di intervento).

E' allegata al progetto una specifica "autorizzazione paesaggistica" rilasciata dal Comune di Cagnano Amiterno con atto n° 3580 del 22/12/2015 a seguito del "parere favorevole" espresso dalla competente Soprintendenza con atto n° 4666 del 18/11/2015.

Si acquisirà il parere del "servizio politiche forestali e demaniali civico ed armentizio" tramite rilascio nulla osta "vincolo idrogeologico" che discende automaticamente dalla presenza di copertura boschiva.

L'ampliamento del cantiere prevede il taglio di una porzione di superficie boschiva di circa 2.000 mq di boscaglia rada.

1.8 "PATRIMONIO FORESTALE (D.LGS N.227/2001) E FLORA SPECIALE PROTETTA (L.R. N.45/1979)" - "L.R. 2/01/2014 N. 3: LEGGE ORGANICA IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE, DEI PASCOLI E DEL PATRIMONIO ARBOREO DELLA REGIONE ABRUZZO (GU 3A SERIE SPECIALE-REGIONI N. 13 DEL 29/03/2014)

L'ambiente nel quale s'inserisce l'attività è caratterizzato da una destinazione prevalente di tipo pascolivo lungo versanti spogli e radamente alberati.

Il progetto si inserisce all'interno dell'area già denudata dalla pregressa attività estrattiva e interessa una modesta fascia esterna di circa 2.500 mq di macchia boscata costituita da essenze di basso fusto, per lo più giovani e di poco o nullo pregio facilmente rimpiazzabili e potenziabili in sede di ripristino ambientale.

1.9 Zone Sismiche

Il Comune di Cagnano Amiterno è classificato come Zona Sismica 1 secondo l'O. P.C.M. n.3274/2003.

La Circ. Min. n. 617/2009 prescrive, per tali opere, dovrà essere accertata la stabilità dei pendii con riferimento alla condizione precedente la realizzazione dell'opera in progetto.

1.10 S.I.C. – Z.P.S.

Nel territorio, ancorché lontani, si segnala la presenza:

- della Z.P.S. -IT 7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga il cui confine è posto a circa 4,3Km;
- del S.I.C. - IT 7110208 - Monte Calvo e Colle Macchialunga il cui confine è posto a circa 3,5 Km.

In entrambi i casi la distanza tra il limite della cava le aree protette è tale da considerare coerente il progetto ed escludere ogni interferenza.

1.12 Vincolo Idrogeologico

L'area di progetto è interessata dal vincolo di cui all'art.1 del R.D. n. 3267/1923 e sarà chiesto il dovuto nulla osta all'Ente di competenza in sede di conferenza dei servizi.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

1.13 Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e P.S.D.A.

Le aree di progetto non sono ricomprese nella perimetrazione del Piano "Difesa dalle Alluvioni" (PSDA) e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Abruzzo.

1.14 Piano Regionale Paesistico (PRP)

L'area, relativa all'intervento, a monte e verso Est ricade in zona B1 (trasformabilità mirata), dell'ambito fluviale "fiume Aterno", nel quale è ammesso l'uso estrattivo.

2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La cava in oggetto è censita al Fg. 25 p.lle 325-745-936-831-756-935-827-826-744. Il progetto prevede di intervenire sia sulla parte "storica", non più oggetto di scavo, mediante un suo ampliamento che permette di perfezionare le condizioni di sicurezza, e sulla parte in essere perseguendo la sanatoria di una volumetria eccedente l'autorizzata e un contestuale ampliamento.

Queste operazioni consentono di raggiungere una più ordinata organizzazione morfologica dell'area e un migliore raccordo con le morfologie circostanti.

L'intervento consta nell'arretramento e nel rimodellamento geometrico della scarpata di fondo residuale di una pregressa attività estrattiva, laddove attualmente l'unica porzione utilizzata è il piazzale di fondo per le consuete attività di manovre.

Dall'altro nella rimodulazione e ulteriore approfondimento del profilo di scavo secondo la geometria modificata rispetto all'assentita.

Si riporta di seguito una specifica tabella relativa alle superfici interessata dall'attività in esame:

Per la parte di "ampliamento il volume calcolato è pari a circa 850.000 mc come risulta dalla tabella di seguito riportata.

Ampliamento 2016				
Sezione	Sez	Sez	Distanza	mc
sez. 0 a sez 1	0,00	483,60	28,00	6770,40
sez. 1 a sez 2	483,60	1357,00	30,00	27609,00
sez. 2 a sez 3	1357,00	2076,40	30,00	51501,00
sez. 3 a sez 4	2076,40	2711,85	30,00	71823,75
sez. 4 a sez 5	2711,85	3602,95	30,00	94722,00
sez. 5 a sez 6	3602,95	3708,85	30,00	109677,00
sez. 6 a sez 7	3708,85	3830,95	30,00	113097,00
sez. 7 a sez 8	3830,95	3920,50	30,00	116271,75
sez. 8 a sez 9	3920,50	4158,40	30,00	121183,50
sez. 9 a sez 10	4158,40	2381,35	30,00	98096,25
sez. 10 a sez 11	2381,35	0,00	33,00	39292,28
TOTALE				850043,93

Considerato che la richiesta di autorizzazione sarà di 15 anni né consegue una produzione media annua di 56.667 mc/anno.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Gli attuali profili evidenziano la necessità di sanare aree e conseguentemente volumi, non previsti dal precedente progetto; utilizzando il nuovo e dettagliato rilievo e interfacciandolo per quanto possibile con il precedente e con le stesse sezioni di progetto approvate è stato calcolato il volume scavato oltre l'autorizzazione che risulta essere precisamente:

C	Scavo in Sanatoria 2007	
Da Sez. 0 a Sez. 1	$(0+1205,85)/2*19,25$	11606,31
Da Sez. 1 a Sez. 2	$(1205,85+1996,75)/2*36,00$	57646,80
Da Sez. 2 a Sez. 3	$(1996,75+581,55)/2*36,00$	46409,40
Da Sez. 3 a Sez. 0	$(581,55+0)/2*21,70$	6309,82
Totale Maggiorazione Scavo dentro Limite		121972,32

Come già accennato, il cantiere si sviluppa tra la quota sommitale a 1020 m ca., ove si trova il ciglio della scarpata più elevata, ino ad arrivare all'attuale piazzale di lavoro a quota 910 m ca.

L'abbattimento dei fronti di cava avverrà esclusivamente mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, L'escavazione procederà per successivi splateamenti con progressivo arretramento dei fronti in ribasso verso i confini dell'ambito estrattivo ove, ad esaurimento definitivo dello splateamento, la nuova situazione topografica ottenuta viene raccordata con la morfologia preesistente.

La sagomatura proseguirà con metodologia classica denominata comunemente "a gradoni" con gradoni del tipo 2:1 cioè due sulla verticale e uno sull'orizzontale, ne è risultato un profilo a gradoni con alzata di 10 m e pedata di 5 m.

La tecnica di coltivazione dall'alto verso il basso permetterà nel contempo di sistemare in modo definitivo le scarpate inali progressivamente rilasciate.

Il materiale viene trasportato dal fronte di avanzamento al fondo cava dove tramite l'impianto esistente, di proprietà della ditta stessa, si provvederà alla sua lavorazione e trasformazione nelle classi merceologiche di vendita.

Da un punto di vista vegetazionale l'intorno dell'area di cantiere e la parte in ampliamento sono costituite da appezzamenti di prato pascolo con un piccolo lembo di interessamento di una macchia di roverelle si tratta di superfici con pascoli magri e sassosi, dalla morfologia estremamente massiccia e cupoleggiante.

Da un punto di vista agronomico e forestale gli interventi di recupero mirano a ricostituire, sui sedimi abbandonati dall'intervento estrattivo, una florida massa vegetante capace di opporsi visivamente e di ricostituire una serie continua di connessioni con i più complessi habitat naturali presenti nell'area vasta.

Per quanto riguarda la messa a dimora delle essenze, essa sarà realizzata con preventivo riporto di terreno vegetale sulle pedate con spessore di circa 0,5 m.

Al fine di ripristinare e potenziare il patrimonio silvicolo dell'areale, quasi tutte le superfici pianeggianti o subpianeggianti dell'area saranno destinate all'impianto di nuove formazioni boschive e saranno realizzate mediante la messa a dimora di associazioni quercine miste caducifoglie (Roverella, Carpino nero, Acero campestre, Ciliegio canino, Albero di Giuda, ecc.).

Oltre alle specie arboree precedentemente ricordate, si elencano essenze erbacee ed arbustive che saranno utilizzate per completare e perfezionare il ripristino finalizzato ad un rapido recupero e reintegro dell'area nel contesto ambientale circostante.

Essenze erbacee: erba medica, ginestrino, lupinella, agrostide, festuca rossa, bromo ecc..

Essenze arbustive: biancospino, soïnacristi ecc..

La scelta delle citate essenze è derivata dallo studio delle caratteristiche locali e delle migliori miscele in grado di ottenere lo scopo prefissato.





Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Per il trasporto dei circa 60.000 mc di produzione annua stimata si prevedono circa 3.000 viaggi/anno ovvero, considerata un periodo lavorativo di 250 gg., una media di circa 12 viaggi/giorno che individuano un picco di 18-20 nei periodi di massima (tarda primavera, estate e primo autunno) e minime di 5-6 viaggi al giorno nei restanti periodi.

Dall'uscita della cava, un primo tragitto, fino alla strada provinciale, avviene su viabilità comunale; particolare cura viene adottata nella stagione estiva con frequenti passaggi di autobotte che nebulizza lungo il tragitto acqua per evitare l'emissione di polveri.

Raggiunta la provinciale sottostante S.P. 30 (Via Amiternum) i mezzi impegnati nel trasporto utilizzano una viabilità ordinaria senza limitazioni di carico.

Nonostante il passaggio ormai pluridecennale di mezzi pesanti da e per la cava la strada provinciale evidenzia un ottimo livello di qualità del fondo e una buona qualità della pavimentazione.

Gli autocarri diretti verso i mercati più lontani evitano il centro abitato di San Giovanni e le sue strade anguste utilizzando una viabilità secondaria, Via Civilrio, che inizia in prossimità del Palazzo Comunale di Cagnano Amiterno e attraverso le campagne disabitate raggiunge la SR 260.

Raggiunta la SR 260 gli autocarri possono o dirigersi verso Marana e dintorni ovvero verso il capoluogo e i suoi cantieri.

3.0 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'ambiente geologico è quello tipico dei rilievi del cuore della dorsale appenninica e delle sue diffuse conche intermontane; si tratta di formazioni variamente calcaree, biocostruite, clastiche o cristalline, coinvolte nella complessa orogenesi appenninica che le ha variamente destrutturate, fratturate, fatte scorrere e sovrascorrere, dando luogo a morfologie a volte aspre, rupestri, sempre comunque severe.

Come è anche evidente nello spaccato della cava la fratturazione è molto intima, e così la disarticolazione e destrutturazione, da cui risulta difficile identificare le strutture sedimentarie quali la stratificazione, la sua direzione la sua immersione.

La natura carbonatica, la stratificazione e la fratturazione fanno di queste formazioni delle ottime rocce serbatoio nelle quali la rapida circolazione e l'elevato drenaggio convoglia tutte le acque di precipitazione nei serbatoi profondi che costituiscono la ricchezza idrogeologica dell'appennino abruzzese; proprio per questo motivo le falde acquifere sono sempre molto profonde.

"In ragione di queste caratteristiche idrogeologiche non si è riscontrata la presenza di sorgenti, in un intorno di svariate centinaia di metri indagati, né tanto meno la presenza di pozzi evitando pertanto ogni interferenza con il regime idraulico e pozzi".

Dall'esame della carta dell'uso del suolo si evince con chiarezza che la fascia interessata dal cantiere, le cui quote oscillano da un minimo di circa 8-900 m ad un massimo di poco più di 1000 m slm ca., è interposta tra aree pascolive e in subordinate aree boscate e le aree coltivate insediate e diffuse nel fondo valle.

Da un punto di vista vegetazionale l'intorno dell'area di cantiere è costituito quasi esclusivamente da prato pascolo e da una modesta porzione di circa 2.000 mq di area "boscata".

Al suo interno la formazione boschiva manifesta una struttura naturaleggiante caratterizzata da essenze arboreo-arbustive giovani e rade.

Le specie caratterizzanti, più o meno equamente rappresentate, sono le seguenti:

1. *Quercus pubescens* (roverella)
2. *Ostrya carpinifolia* (carpino nero)
3. *Fraxinus ornus* (orniello)

Nella zona in studio ed in particolare nella porzione boschiva in predicato di accompagnare il progetto di ampliamento *non insistono "alberi monumentali", censimento C.F.S..*

La biodiversità faunistica, legata alle condizioni morfo-climatiche e di copertura vegetale dell'area vasta, è di buon livello, nonostante la pressione esercitata nel tempo senza soluzione di continuità, con l'attività estrattiva e in subordinate produttiva e la pastorizia.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Lungo questi estesi versanti vi sono presenze faunistiche, stanziali o di passo ma sottoposte alla caccia. Accanto a specie tipicamente di bosco come la ghiandaia, il colombaccio, l'upupa, il merlo, il tordo, il fringuello, il pettirosso, la capinera e l'usignolo, troviamo specie di zone aperte o a prateria quali l'allodola, la cutrettola, la ballerina bianca e gialla, la quaglia ecc..

Relativamente alle presenze stagionalmente individuabili per la sosta o per la nidificazione si rammentano poi il gheppio (*Falco tinnunculus*) ed il grillai (Falco *naumanni*) presente nel periodo estivo; stanziali, erratici, stagionali (di passo o di doppio passo) o occasionali, sono presenti il Fagiano, la Tortora, la Taccola, la Cornacchia grigia ecc..

La mancanza di zone umide o di importanti corsi d'acqua, esclude la presenza di avifauna specializzata.

Il popolamento di rettili, sostenuto dai pur limitati fossi e rii, è tuttavia legato all'ambiente xerico ed agricolo del versante; l'areale vede la presenza del biacco, della biscia di soggetti del genere *Vipera* e, probabilmente, del genere *Elaphe* quale il ramarro (*Lacerta viridis*), la lucertola, e l'orbettino (*Anguis fragilis*).

La eterogeneità ambientale consente la sosta e l'alimentazione ad una fauna eterogenea: da consumatori primari (lepre, etc.) a consumatori di ordine superiore più o meno de-specializzati quali il cinghiale, il riccio, il tasso, il corvo, la ghiandaia, ecc..) a quelli più propriamente carnivori (volpe, alocco, civetta, ecc.).

Talune specie di interesse venatorio (cinghiale, lepre, starna, fagiano, ecc.) sono rappresentate da soggetti reintrodotti aventi un più modesto valore biologico.

Grazie anche alla presenza diffusa di formazioni vegetali chiuse e impenetrabili (perticaie basse – novelletti – cespuglieti) accanto ai boschi più maturi, si nota la presenza stabile di piccoli roditori quali topolini selvatici (generi *Apodemus* e *Clethrionomys*), arvicole, ed in alcuni distretti dello scoiattolo (*Sciurus vulgaris*).

Non si è rilevata la presenza di specie più sensibili e significative del patrimonio faunistico regionale ed in particolare l'Orso Marsicano, l'Aquila reale, la Lince, il Lupo, il Cervo, il Camoscio, il Daino, il Gatto selvatico, l'Istrice, la Lontra, la Puzzola, la *Vipera ursini*, la Salamandra pezzata, ecc..

Il giudizio di rinvio a V.I.A. prescriveva di valutare l'eventuale "effetto cumulo" legato alla presenza sul territorio di altre attività produttive.

L'analisi del contesto territoriale osservabile agevolmente attraverso i siti che forniscono immagini satellitari sufficientemente recenti, e utilizzando come contorno di indagine quello che non esubera dai rilievi e dagli spartiacque più prossimi, si individua all'intorno solo l'attività adiacente il cantiere in progetto. L'altra attività, quella relativa alla cava SACCI SpA si trova a circa 3 Km oltre lo spartiacque e in altra valle e in quanto tale ininfluenza e non concorrente a comporre le qualità ambientali.

Un'ispezione visiva del cantiere attiguo (cava ditta Romano Berardino) denuncia uno stato di inattività abbastanza prolungata.

Per questo, mediante un accesso agli atti presso il Servizio Attività Estrattive si è potuto accertare che allo stato attuale non è in vigore nessun titolo minerario per l'esercizio della cava a partire dal 18/06/2012.

Decade, pertanto, la ratio della richiesta di verificare il potenziale effetto cumulo in quanto l'attività di cantiere non sussiste e la cava F.lli Di Tommaso. Srl è l'unica in esercizio nell'ambito territoriale omogeneo.

Le attività di cantiere si svolgono in un contesto rurale lontano da centri abitati o da altri elementi potenzialmente sensibili; tutte le lavorazioni vengono eseguite utilizzando attrezzature a norma regolarmente mantenute.

La conformazione morfologica è tale per cui solo le attività in parete possono rappresentare una fonte di diffusione di rumori.

Le attività nei piazzali: impianto lavorazione inerti e carico autocarri, avvengono in un'area depressa e confinata talché la diffusione delle onde acustiche è di fatto un cono che si diffonde e allarga verso l'alto con scarsa diffusione laterale.

La pressione acustica complessiva che ne deriva è pertanto modesta e paragonabile a quella delle pratiche agricole che non richiedono particolari cautele o limiti.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto
soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi
Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Generalmente la causa principale dell'inquinamento atmosferico, imputabile all'attività estrattiva, è costituita dalle polveri prodotte durante le operazioni di scopertura, coltivazione, trasporto e prima lavorazione dei materiali, nonché quella sviluppate dall'erosione naturale ad opera del vento.

La diffusione delle polveri nell'ambiente circostante dipende soprattutto dalle condizioni meteorologiche, dalla morfologia e dalla collocazione della cava, dalle caratteristiche morfologiche dell'ambiente circostante ed infine dalla granulometria delle particelle di polvere.

Al fine di minimizzare ogni possibile ricaduta la ditta procede a regolare innaffiatura della viabilità interna con autobotte che irrorano le carreggiate.

Inoltre un sistema di nebulizzatori mantiene una sufficiente umidità generale dell'aria per cui le particelle vengono catturate e trasportate al suolo evitando la loro dispersione e diffusione.

Lo Studio conclude attestando la fattibilità dell'opera nel contesto territoriale descritto perché:

- urbanisticamente conformato e vincolisticamente idoneo senza necessità di aggiornamenti o variazioni;
- idoneo da un punto di vista geologico ed idrogeologico complessivo;
- paesaggisticamente lontano da alcun "punto di vista" frequentato: trattasi di superfici già escavate o che tendono ad essere ulteriormente approfondite al di sotto dello sky line, dunque visibili solo dalle loro immediate vicinanze, all'interno dell'area perimetrata e a traffico interdetto;
- con elevatissime capacità ulteriori di carico (ovvero, lontano da situazioni di criticità ambientale), così come testimoniato dalla campagna di indagini territoriali ed ambientali eseguite;
- privo di elementi di rarità loro – faunistici, sebbene vengano sottratte temporaneamente all'ambiente naturale piccole porzioni di superfici boschive, peraltro immediatamente riequilibrato con i previsti interventi di imboscamento;
- con elevatissime capacità di rigenerazione delle risorse naturali flora, vegetazione e fauna.

Risultano allegati, quali parte integrante del progetto, due specifiche relazioni riguardo gli aspetti geologici e di impatto acustico alle quali si rimanda per eventuali ulteriori approfondimenti.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini

Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura

